



AERCA di Siracusa: Criticità ambientali, gestione del rischio e transizione sostenibile

Arch. Giuseppina Giandolfo
Area Tecnica Ambiente - Ecologia



Il territorio e le sue vulnerabilità

La scelta di localizzare qui il polo industriale risale agli anni Cinquanta. Oggi quella scelta mostra dei limiti:

- Impianti a rischio di incidente rilevante troppo vicini alle aree abitate;
- Popolazione esposta costantemente a fonti di inquinamento;
- Rischio che aumenta in presenza di eventi estremi o incidenti industriali.





Le criticità ambientali e sanitarie

- Falda acquifera contaminata, anche a causa di perdite e prelievi industriali;
- Aria che presenta livelli significativi di ossidi di azoto, IPA, composti organici volatili e ozono.





La gestione del rischio e la normativa Seveso

La gran parte degli impianti presenti nell'AERCA rientra nella normativa Seveso. Qui la gestione del rischio si fonda su una pianificazione articolata:

- **Piano di Emergenza Interno (PEI)**, redatto dal gestore dell'impianto;
- **Piano di Emergenza Esterno (PEE)**, di competenza della Prefettura;
- Coinvolgimento diretto di Protezione Civile, Comuni e popolazione.

È attivo un protocollo che prevede la **notifica entro 15 minuti** di ogni incidente.



Ruoli e responsabilità

- I **gestori** degli impianti devono redigere i *PEI*, formare il personale e notificare eventuali incidenti;
- Il **prefetto** coordina il *PEE* e le attività legate alla Protezione Civile;
- I **Comuni** sono chiamati a informare la popolazione;
- **ARPA, ASP, Vigili del Fuoco, 118 e forze dell'ordine** svolgono compiti operativi in caso di emergenza.

Fondamentale organizzare **esercitazioni periodiche** e investire nella **comunicazione preventiva** verso i cittadini





La sfida della transizione sostenibile

Per superare le criticità dell'AERCA occorre mettere in atto una **vera transizione ecologica**:

- Promuovere tecnologie pulite e investire in innovazione;
- Riconvertire aree dismesse in modo sostenibile;
- Garantire continuità produttiva e salvaguardare l'occupazione;
- Rafforzare il monitoraggio ambientale e il coinvolgimento della cittadinanza.

Per esempio il progetto **NOSE** di ARPA Sicilia, dimostra l'importanza del ruolo attivo dei cittadini nel monitoraggio di odori e qualità dell'aria.



Le azioni in corso

- **Riesami delle AIA**, con obiettivo quello di migliorare la gestione dei reflui e incentivare il riutilizzo delle acque industriali, in linea con le migliori tecnologie;
- **Monitoraggio continuo** delle attività industriali per favorire processi di riconversione green;
- Previste **dismissioni di impianti obsoleti** e progettazione di nuove infrastrutture più sicure ed efficienti;
- Puntare alla **riconversione dei settori in crisi**, come chimica di base, verso soluzioni più moderne come **bioraffinerie** e **impianti a idrogeno**;
- **Investimenti in formazione e incentivi** per i lavoratori e per le imprese del territorio.



Una responsabilità condivisa

L'AERCA non è solo una questione ambientale, ma anche di **giustizia territoriale**.

Cambio di rotta deciso, che parta da tre pilastri fondamentali:

**Pianificazione
integrata tra pubblico
e privato**

**Reale coinvolgimento
della popolazione nei
processi decisionali**

**Comunicazione chiara
e tempestiva verso i
cittadini in caso di
incidenti**

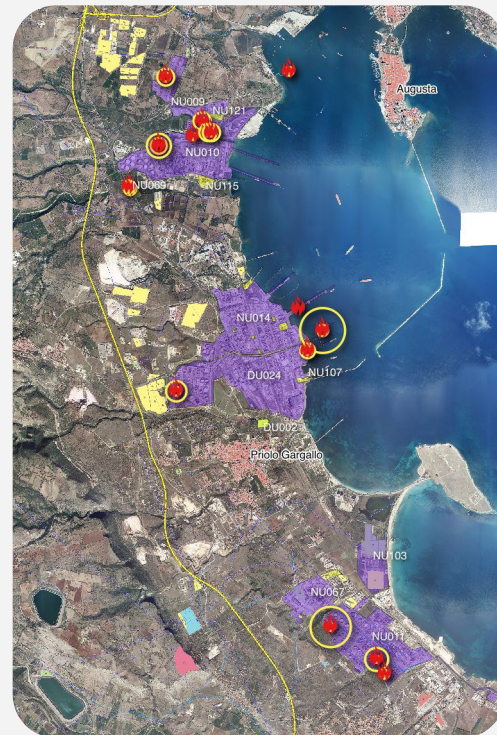


Una responsabilità condivisa

Il polo di Priolo ha le carte in regola per diventare un **modello di riconversione sostenibile**.

Per riuscirci serve uno sforzo collettivo.

Attraverso una **cooperazione strutturata** tra istituzioni, imprese e cittadini possiamo trasformare queste aree ad alto rischio in territori **più giusti, più sicuri e davvero sostenibili**.





Grazie per l'attenzione

Il Sindaco On. Giuseppe Gianni
Il Vicesindaco Dott. Alessandro Biamonte
Arch. Giuseppina Giandolfo
Area Tecnica Ambiente - Ecologia